

Relazione del consiglio di amministrazione sulla Corporate Governance per l'esercizio 2009

ai sensi degli artt.123 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art.
IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

Emittente: GREENVISION AMBIENTE S.p.A.

Sito Web: www.greenvisionambiente.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009

Data di approvazione della Relazione: 02 aprile 2010

La presente relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.greenvisionambiente.it

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: **Greenvision ambiente S.p.A.**

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	5
<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	5
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	5
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	5
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	6
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	6
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	6
<i>g) Accordi tra azionisti</i>	6
<i>h) Clausole di change of control</i>	6
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	7
<i>l) Attività di direzione e coordinamento</i>	7
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
<i>4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	8
<i>4.2. COMPOSIZIONE</i>	9
<i>4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	12
<i>4.4. ORGANI DELEGATI</i>	14
<i>4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	19
<i>4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	20
<i>4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	20
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	20
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	20
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	21
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	21
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	21
<i>11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	21
<i>11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	23
<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	23
<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	23
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	23
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	24
13. NOMINA DEI SINDACI	24
14. SINDACI	26
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	27
16. ASSEMBLEE	28
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	28
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	28

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

1) Profilo dell'emittente

Greenvision ambiente è un gruppo industriale specializzato nella realizzazione di prodotti a basso impatto ambientale, utilizzati in diversi settori industriali, e nella costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (waste to energy). La consistenza e l'esclusività del know how posizionano il Gruppo tra i principali operatori nel settore dell'engineering ambientale.

Quotato al mercato Expandi di Borsa Italiana dal 2004, Greenvision ambiente comprende oggi oltre 15 realtà specializzate nei settori di riferimento, con lunga esperienza, solidità tecnologica ed elevato grado di innovazione.

La crescita futura del Gruppo punterà su un'offerta sempre più ampia ed integrata di prodotti e tecnologie per la difesa del territorio, l'impiego di fonti naturali e riciclate.

Il Gruppo è oggi focalizzato principalmente nel settore delle “energie rinnovabili” dove è presente con la costruzione e gestione di impianti di waste to energy (impianti di trattamento dei rifiuti per la produzione di CDR – combustibile da rifiuti - e di compost, impianti di produzione di biogas dalla digestione anaerobica dei rifiuti per la generazione di energia elettrica e termica) e impianti di produzione di biogas da fonti agricole rinnovabili.

Greenvision ambiente S.p.A. è organizzata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Le caratteristiche essenziali di tali organi sono forniti di seguito e più diffusamente descritti nello sviluppo della presente Relazione.

L'**Assemblea degli Azionisti** è l'organo che con le proprie deliberazioni esprime la volontà dei Soci; L'Assemblea approva il bilancio, nomina il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione; determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci e modifica lo Statuto.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine, è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il **Collegio Sindacale** verifica sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sul rispetto dei principi di buona amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società; sulla correttezza delle operazioni poste in essere con le parti correlate; sull'appropriatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

La **Società di Revisione** verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano. Essa svolge inoltre gli ulteriori controlli richiesti da normative di settore e può svolgere gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione contabile.

2) Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1 TUF) alla data del 31 dicembre 2009

a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'Emittente è quotato sul segmento Espandi di Borsa italiana. L'ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 2.343.200, suddiviso in n. 5.858.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,40 ciascuna.

La società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Al 31 dicembre 2009 non vi sono azioni con diritto di voto limitato.

La Società non ha previsto piani di incentivazione a base azionaria.

b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Al 31 dicembre 2009 non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1 lettera c), TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF alla data del 31 dicembre 2009, (Fonte CONSOB) sono di seguito elencate:

- *Greenholding S.r.l.** *50,176 % (di cui 11,949% in pegno a Ladurner Finance)*

- *Ladurner Finance S.r.l. *)* 20,621 % (di cui 11,949% proprietà Greenholding)
- *Walter Burani **)* 7,679 %
- *ABS Alternative Fund (SPC) LTD* 2,297 %
- *Iniziativa Gestione Investimenti SGR S.p.a.* 4,267 %
- *Financiere de Champlain Sas* 5,042 %

*) N. azioni 700.000 (pari all'11,949%) proprietà Greenholding in pegno a Ladurner Finance S.r.l.

**) In data 16 febbraio 2010 Centrobanca ha iscritto un pegno su N. azioni 449.812 (pari all'7,679%)

Si rileva altresì che le quote di partecipazione in Greenholding S.r.l. dei sig.ri Walter Burani e Giovanni Valter Burani, sono attualmente oggetto di sequestro conservativo.

d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Al 31 dicembre 2009 non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e. Partecipazioni azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.

g. Accordi tra gli azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Si segnala un patto parasociale stipulato tra Greenholding S.r.l. e Ladurner Finance S.r.l. soci rappresentanti il 58,848% del Capitale sociale dell'Emittente, avente ad oggetto l'esercizio del diritto di voto relativamente alla nomina di un componente il Consiglio dell'Emittente nonché il trasferimento delle azioni dell'Emittente detenute da Ladurner Finance S.r.l., patto rientrante nella previsione dell'art. 122 del TUF.

h. Clausole di change of control

Né l'Emittente né le società da essa controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio della Società non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2009 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare, sui mercati regolamentati, azioni proprie, fino a detenerne un massimo del 10% del capitale sociale attualmente esistente in forza ed ai sensi dell'art. 2357 Codice Civile e seguenti e nel rispetto dell'art. 132 del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58, dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti ("Regolamento Emittenti") e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali, tenuto conto delle azioni proprie già in portafoglio alla società e delle azioni della società possedute da società controllate, ad un prezzo di acquisto che dovrà collocarsi tra un minimo e un massimo corrispondenti alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni Greenvision ambiente S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto, rispettivamente diminuita o aumentata del 20%, stabilendo che:

i = gli acquisti potranno essere effettuati in una o più volte e in qualsiasi momento fino alla prossima assemblea ordinaria che approverà il bilancio dell'esercizio corrente;

ii = gli acquisti dovranno essere effettuati secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione e per esso del Presidente o del consigliere delegato Giovanni Burani, in via disgiunta tra loro;

iii = gli acquisti dovranno essere effettuati utilizzando le riserve disponibili, risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, costituendo una riserva azioni proprie nei modi e limiti previsti dalla normativa vigente, e comunque nel limite delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio.

L'Emittente al 31.12.2009, deteneva n. 367.820 azioni proprie, del valore nominale di Euro 0,40 cad., per un totale di euro nominali pari ad Euro 147.128, ossia pari allo 6,279 % del capitale sociale.

l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento di Greenholding S.r.l. ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione di Greenvision ambiente S.p.A. valuta in particolare la propria composizione idonea a garantire adeguate condizioni di

autonomia gestionale e quindi idonea a perseguire prioritariamente l'obiettivo di creazione di valore per i propri Azionisti (3.C.3.).

3) Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina. Talune importanti previsioni di governance societaria di Greenvision ambiente sono state adeguate alle novellate disposizioni dei DD. LLggss 262/2005 e 303/2006 (c.d. legge a tutela del risparmio), con modifiche e integrazioni dello statuto apportate nel giugno 2007 sui seguenti punti principali:

- meccanismi di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente. L'Emittente ha in corso l'ulteriore adeguamento del proprio sistema di governo al Codice delle società quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A., nella versione del marzo 2006.

4) Consiglio di amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri, anche non soci che durano in carica per un periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Spetta all'Assemblea la determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, la durata in carica comunque non superiore a tre esercizi. L'Assemblea può eleggere il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea con voto di lista.

Hanno diritto a presentare liste di candidati i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni ordinarie rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale sociale.

Le liste devono essere depositate presso la sede della società e la società di gestione del mercato almeno 15 giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare la nomina dell'organo amministrativo e pubblicate sul sito internet della società a disposizione di chiunque ne faccia richiesta almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo statuto.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

A) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;

B) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui al precedente paragrafo A) e/o con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

La Società ha introdotto nel proprio statuto la facoltà del Consiglio di Amministrazione di istituire comitati, composti da membri del consiglio stesso, aventi natura consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad essi attribuite. Il Consiglio di Amministrazione non ha ad oggi provveduto alla istituzione di comitati.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri, anche non soci, nominati per un periodo di tempo non superiore a tre esercizi consecutivi e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 risulta così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Esec.	Non esec.	Indip.	% CdA	Altri incarichi
Walter Burani	Presidente e Amministratore Delegato	26/04/2007	X			100%	
Giovanni Burani	Amministratore Delegato	26/04/2007	X			100%	
Andrea Burani	Amministratore	26/04/2007		X		88%	
Lukas Ladurner	Amministratore	03/09/2007		X		88%	
Marco Benassi	Amministratore Delegato	03/09/2007	X			100%	
Stefano Setti	Amministratore	26/04/2007		X	X	88%	

Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte, con una partecipazione del 94%.

Le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori sono descritte in allegato alla presente relazione. In base alle indicazioni di Borsa Italiana, si enunciano di seguito, con riferimento alle informazioni in possesso dell'Emittente ed alle indicazioni fornite dagli interessati, le cariche di rilievo ricoperte, nel corso dell'esercizio 2009, da ciascuno dei Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (1.C.2.).

Si elencano qui di seguito gli altri incarichi in società rilevanti:

Walter Burani

Società quotate:

Presidente e Amministratore Delegato di Mariella Burani Fashion Group S.p.A.;

Presidente e Amministratore Delegato di Bioera S.p.A.;

Amministratore di Antichi Pellettieri S.p.A..

Società finanziarie:

Presidente e Amministratore Delegato di Greenholding S.r.l.;

Presidente di Mariella Burani Family Holding S.p.A..

Consigliere di Ladurner Ambiente S.p.A..

Giovanni Burani

Società quotate:

Amministratore Delegato di Burani Designer Holding N.V.;

Amministratore Delegato di Mariella Burani Fashion Group S.p.A.;

Presidente ed Amministratore Delegato di Antichi Pellettieri S.p.A.;

Amministratore Indipendente di Panaria Group S.p.A.;

Amministratore Indipendente di Pramac S.p.A..

Società finanziarie:

Consigliere di Greenholding S.r.l.;

Consigliere di IGI Sgr S.p.A.;

Amministratore Delegato di Mariella Burani Family Holding S.p.A..

Società bancarie:

Consigliere di Fineco S.p.A.;

Andrea Burani

Società quotate:

Amministratore Delegato di Mariella Burani Fashion Group S.p.A.;

Consigliere di Bioera S.p.A.;

Amministratore di Antichi Pellettieri S.p.A..

Società finanziarie:

Consigliere di Greenholding S.r.l.;

Consigliere di Mariella Burani Family Holding S.p.A..

Lukas Ladurner

Società finanziarie:

Consigliere di Ladurner Ambiente S.p.A..

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ladurner Group S.r.l..

Stefano Setti

Società finanziarie:

Consigliere di Mariella Burani Family Holding S.p.A..

Gli altri Amministratori non ricoprono cariche in altre società quotate o società rilevanti.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito il criterio che fissa il numero massimo di incarichi che un Consigliere di amministrazione può ricoprire in altre società, al fine di salvaguardare la significatività del suo apporto di attività e di conoscenze in Greenvision ambiente S.p.A. (Criterio applicativo 1.C.3.).

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Si precisa che dei sei membri che compongono l'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, tre sono esecutivi, in quanto titolari di deleghe. I restanti tre Consiglieri si qualificano non esecutivi.

Un Consigliere non esecutivo si qualifica ulteriormente come indipendente (Stefano Setti), avendo i requisiti prescritti dall'art. 148, comma terzo, D.Lgs 58/1998, ed al contempo trovandosi in linea con i criteri di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina (3.C.1.). Con riferimento a quest'ultimo, interpretati ed applicati avuto riguardo alla sostanza più che alla forma, si ricorda che non appare di norma indipendente un amministratore:

a) se, direttamente od indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari od interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo od un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente od indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero, trattandosi di società o ente, con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia la carica di Amministratore;

g) se è socio od Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione considera adeguato il numero degli indipendenti per assicurare la propria corretta funzionalità (3.P.1.). Il contributo del consigliere indipendente all'attività del Consiglio si esprime nella partecipazione, caratterizzata da autorevolezza e professionalità, alle discussioni ed alle decisioni collegiali.

L'effettiva indipendenza del Consigliere così qualificato è valutata annualmente da parte del Consiglio di Amministrazione (3.P.2. e 3.C.4.). I criteri seguiti per la verifica sono stati approvati dal Collegio Sindacale (3.C.5.).

Rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre quelli riservati dalla legge, i seguenti poteri:

- esame ed approvazione di operazioni riguardanti diritti reali e di garanzia immobiliari, la costituzione di nuove società controllate, l'assunzione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, nonché di rami aziendali;
- esame ed approvazione di operazioni relative all'acquisto, vendita e permuta e ogni altro atto di acquisizione o disposizione di beni, diritti o servizi nonché assunzioni in genere di obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura, il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collaterali, superiore a euro 3 milioni;
- rilascio di fidejussioni e garanzie reali o personali di qualsiasi genere di ammontare superiore a euro 3 milioni, per ogni singolo atto e se, nell'interesse di soggetti diversi dalla società e di società controllate, di qualsiasi ammontare;
- esame ed approvazione delle operazioni con controparti correlate come definite dai principi contabili internazionali (IAS 24).

E' inoltre riservata alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione:

1. dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente,
2. dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
3. del sistema del governo societario dell'Emittente stesso;
4. della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Lo Statuto all'art. 20) ha stabilito che il Consiglio si riunisce con periodicità almeno trimestrale.

4.4 Organi Delegati

4.4.1. Presidente

Il Consiglio ha conferito deleghe gestionali al Presidente Walter Burani, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2381 del codice civile, ed in particolare i poteri diversi da quelli di esclusiva spettanza del Consiglio. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si intendono compresi fra i poteri conferiti i poteri di:

1. compiere tutte le operazioni di natura commerciale e finanziaria attinenti all'oggetto sociale, stipulando i relativi contratti;
2. aprire e chiudere conti correnti, emettere assegni bancari all'ordine di terzi, da valere su disponibilità liquide e su concessioni di credito, disporre il relativo utilizzo anche verso ditte estere, stipulare contratti di fido, linee di credito e mutui non ipotecari con istituti di credito, emettere effetti cambiari, effettuare bonifici bancari e girate allo sconto ed all'incasso di titoli di credito incluse le cambiali e le tratte;
3. effettuare operazioni di factoring;
4. acquistare, vendere, cedere in pagamento beni mobili, anche iscritti nei pubblici registri, convenirne il prezzo, accordare dilazioni e termini di pagamento;
5. acquistare, vendere marchi e brevetti;
6. stipulare, modificare e risolvere i contratti di licenza e trasferimento di tecnologia;
7. cedere crediti, acquistare e ricevere in pagamento, pagare debiti, anche se non liquidi ed esigibili; esigere somme a qualsiasi titolo dovute alla società, tanto da privati quanto da associazioni, enti morali, enti pubblici, da pubbliche amministrazioni nazionali ed estere;
8. rilasciare fidejussioni e garanzie nell'interesse della società e delle società da essa controllate;
9. concedere e svincolare cauzioni, anche giudiziali, ricevere garanzie reali e personali, eseguire trascrizioni, volture, rinunciare ad ipoteche legali;
10. concludere, risolvere, cedere contratti di locazione di ogni tipo e di locazione finanziaria non immobiliare, rappresentare la Società mandante ad inventari, incanti anche giudiziali, appalti sia pubblici che privati, intervenire in concordati e transazioni fiscali;
11. fare e ricevere delegazioni, espromissioni ed accolti, ricognizioni di debiti, concludere, rinnovare, rescindere, risolvere ogni e qualunque contratto sia nominato che innominato;
12. transigere, nominare arbitri rituali ed irrivali, nominare e revocare consulenti, avvocati, procuratori anche alle liti, adire qualsiasi grado di giurisdizione ordinaria e speciale, fare elezioni di domicilio, sottoscrivere ricorsi e reclami, rappresentare la mandante in giudizio dinanzi le Commissioni Censuarie ed Amministrative; aderire e chiedere concordati,

- preventivi e fallimentari, fallimenti, amministrazioni controllate;
13. fare qualunque operazione su titoli del debito pubblico, ritirare da qualsiasi ufficio ed in particolare dagli uffici postali effetti, raccomandate, assicurate, vaglia postali e telegrafici, pacchi e pieghi di ogni tipo;
 14. assumere e licenziare personale dipendente anche di livello dirigenziale;
 15. nominare procuratori *ad negotia* e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti;
 16. delegare parte di tutti i poteri attribuiti a terzi e a dipendenti della Società;
 17. esame ed approvazione di operazioni riguardanti diritti reali e di garanzia immobiliari, la costituzione di nuove società controllate, l'assunzione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, nonché di aziende e rami aziendali fino all'importo di euro 3 milioni, con facoltà di sub delega a terzi per il compimento di tali attività.

Tutti i poteri di cui ai punti precedenti conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione Walter Burani potranno essere esercitati a firma singola, purché ciò comporti un impegno per la Società non eccedente euro 1.000.000 per ciascuna operazione ed a firma congiunta del Sig. Walter Burani insieme ad altro consigliere delegato nel caso in cui l'esercizio di tali poteri comporti un impegno per la Società superiore a euro 1.000.000 per ciascuna operazione. Con delibera del 19.12.2007 al Presidente sono stati conferiti ulteriori poteri relativi ad esame ed approvazione di operazioni riguardanti diritti reali e di garanzia immobiliari, la costituzione di nuove società controllate, l'assunzione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, nonché di aziende e rami aziendali fino all'importo di euro 3 milioni, con facoltà di sub delega a terzi per il compimento di tali attività.

4.4.2. Consiglieri Delegati

Il Consiglio ha inoltre conferito deleghe gestionali ai seguenti amministratori:

All'amministratore **Giovanni Burani**, con delibera del Consiglio del 20 luglio 2007, i poteri di:

1. esame delle strategie di sviluppo e finanziarie della Società e del Gruppo da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
2. concludere e sottoscrivere contratti di uso bancario e finanziario, stipulare contratti di fido, linee di credito e mutui non ipotecari con istituti di credito;
3. rilasciare fidejussioni e garanzie nell'interesse della società e delle società da essa controllate;
4. compiere operazioni di factoring;
5. disporre e prelevare da conti correnti di corrispondenza e conti correnti postali, anche

- mediante assegni bancari e/o circolari e vaglia postali all'ordine di terzi, a valere sulle disponibilità liquide e sulle linee di credito concessi e nei limiti degli affidamenti;
6. girare per l'incasso assegni, vaglia postali, cambiali e tratte rilasciate dalla clientela a favore della società e spiccare tratte sulla clientela;
 7. riscuotere somme da chiunque dovute, compresi i mandati di pagamento emessi dalle Sezioni Provinciali delle Tesorerie dello Stato, dalla Tesoreria delle Regioni, delle Province e dei Comuni, dalle Tesorerie per sgravi e rimborso di imposte e tasse, da enti pubblici e privati in genere, rilasciando quietanze per le somme riscosse e scarichi nelle dovute forme; effettuare in genere versamenti su c/c della Società anche di somme provenienti dall'estero;
 8. rappresentare la Società presso gli uffici del debito pubblico, delle casse depositi e prestiti, le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici distrettuali delle imposte, le compagnie di trasporto per terra, mare e cielo, le dogane, le compagnie di assicurazione, le poste e telegrafi, compiendo tutte le operazioni inerenti e conseguenti;
 9. stipulare per conto della Società contratti di assicurazione;
 10. acquistare, vendere, permutare merci, prodotti e materie prime in genere, compiendo tutte le inerenti operazioni come, in via esemplificativa, fissare prezzi, modalità, termini di pagamento, di incasso, di consegna, sottoscrizione di ordini di acquisto, di conferme d'ordine per le vendite;
 11. pagare somme a chiunque e per qualsiasi causa dovute dalla Società, in relazione al precedente punto, ottenendone quietanza, ritirare effetti, firmare bonifici e/o benestari bancari per l'estero e dichiarazione di assunzione di responsabilità per esportazioni;
 12. sottoscrivere corrispondenza di carattere commerciale e/o amministrativo;
 13. tenere la corrispondenza della Società relativa agli atti o categorie di atti qui delegati, comunque nei limiti dei poteri conferiti;
 14. ricevere dagli uffici postali e telegrafici, e da società di trasporti lettere e pacchi, anche raccomandati o assicurati, ritirare bonifici e vaglia postali e telegrafici, buoni ed assegni di ogni specie per qualsiasi ammontare, richiedere e ritirare somme, buoni e documenti, sottoscrivere le relative ricevute e quietanze e scarichi di responsabilità richiesti da qualsiasi amministrazione pubblica o privata, da tesorerie pubbliche o private ivi incluse la Tesoreria di Stato, la Cassa Depositi e Prestiti, gli uffici doganali, le ferrovie di Stato e private, e ciò sia presso gli uffici centrali sia presso gli uffici doganali e periferici, ivi inclusi gli uffici fiscali ed effettuare qualsiasi altro atto e operazione con le amministrazioni sopra indicate.

Tutti i poteri di cui ai punti precedenti conferiti al Consigliere Giovanni Burani potranno essere esercitati a firma singola, purché ciò comporti un impegno per la Società non eccedente euro 1.000.000 per ciascuna operazione ed a firma congiunta del Sig. Giovanni Burani insieme ad altro consigliere delegato nel caso in cui l'esercizio di tali poteri comporti un impegno per la Società superiore a euro 1.000.000 per ciascuna operazione.

All'amministratore **Marco Benassi**, con delibera del Consiglio del 4 giugno 2008, i poteri di:

1. stipulare contratti di acquisto o di vendita di qualsiasi tipo e natura, sia in Italia che all'estero, stabilendo prezzi; stipulare contratti di assicurazione, di noleggio, di godimento, di affittanza od altri consimili e recedere dagli stessi;
2. nominare ausiliari del commercio di qualunque specie determinandone le attribuzioni e le retribuzioni;
3. partecipare a gare di fornitura e/o di appalto indette da amministrazioni pubbliche e/o private;
4. coordinare e sovrintendere all'attività gestionale relativa alla gestione caratteristica della Società, con l'impegno di organizzare tutti i servizi per l'adempimento delle norme di prevenzione antinfortunistica dei lavoratori;
5. effettuare qualsiasi operazione presso enti ed uffici pubblici in Italia ed all'estero, chiedere ed ottenere permessi di importazione, depositare cauzioni e/o riscuotere quietanze a discarico;
6. compiere operazioni presso gli uffici di dogana;
7. esigere qualunque somma a credito in capitali ed accessori e darne quietanza;
8. esigere vaglia postali e telegrafici, ritirare lettere, pieghi, pacchi raccomandati ed assicurati, tanto dalle poste che dalle ferrovie, dalle compagnie di navigazione, aeree e marittime e da qualunque altra impresa pubblica e privata di spedizioni e di trasporti;
9. disporre degli affidamenti e delle disponibilità bancarie della Società, nonché effettuare versamenti con accredito sui c/c della Società, direttamente o delegando altre persone, fermo restando che la richiesta di affidamenti dovrà essere previamente approvata o, in mancanza, ratificata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
10. acquistare, vendere e permutare tutti i beni mobili registrati, esonerando il Conservatore del Pubblico Registro Automobilistico da ogni responsabilità al riguardo;
11. assumere e licenziare personale dipendente anche di livello dirigenziale, e rappresentare la Società in qualsiasi controversia in materia di lavoro, in sede giudiziaria, stragiudiziale o arbitrale, con tutti i più ampi poteri, compresi quelli di nominare e revocare avvocati,

procuratori e difensori, conciliare e transigere le controversie, curare l'esecuzione dei giudicati.

12. le competenze e le responsabilità di cui al D.Lgs 19.09.1994 n. 626 e successive modificazioni e integrazioni, in materia di sicurezza e salute dei lavoratori; in particolare all'ing. Marco Benassi è conferito il ruolo di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D. Lgs n. 626/1994 e s.m.i con i compiti e le responsabilità ivi previste e con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge. Il tutto con ampia autonomia decisionale finanziaria fino alla somma di euro 200.000,00 per ogni esercizio annuale; con onere di proposta al Consiglio di Amministrazione in caso di interventi comportanti un esborso maggiore rispetto a quello precedentemente previsto, con indicazione delle soluzioni tecniche che si ritengono più adeguate.
13. disporre affinché sia attuata la corretta ed efficiente gestione e manutenzione dell'impiantistica e dei macchinari, sia sotto il profilo meccanico che elettrico, vigilando affinché siano garantiti gli adempimenti connessi e conseguenti;
14. ottemperare alla normativa vigente in materia di sicurezza degli impianti, prevenzione degli infortuni sul lavoro, igiene del lavoro, salute ed ambiente, la cui violazione sia soggetta a sanzioni penali, civili o amministrative;
15. le competenze e le responsabilità in materia di protezione dei dati personali, compresa la titolarità del trattamento ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni;
16. provvedere al corretto rispetto delle norme regolanti la materia ambientale, di tutela dell'acqua, dell'aria e del suolo, nonché la gestione dei rifiuti, delle norme regionali delegate o di attuazione, nonché alle norme tecniche e regolamentari attuative vigenti o che entreranno in vigore successivamente, sia per ciò che concerne l'espletamento di tutte le incombenze amministrativo-burocratiche connesse allo svolgimento dell'attività sociale e sia per quanto attiene il controllo e la verifica del rispetto di quanto imposto dai provvedimenti autorizzatori e/o concessori rilasciati a favore della Società;
17. provvedere all'applicazione, controllandone altresì il rispetto, delle norme vigenti in materia di emissioni acustiche, olfattive, in atmosfera, di inquinamento elettromagnetico, di scarichi idrici, nonché in materia di siti inquinati e di rifiuti;
18. compiere presso qualsiasi ufficio. tutti gli atti e le operazioni occorrenti per ottenere autorizzazioni, licenze, concessioni ed atti amministrativi in genere, ivi compresi a mero titolo esemplificativo gli atti relativi alla destinazione d'uso delle aree, degli edifici

- aziendali e degli impianti in esercizio, finalizzati alla gestione delle attività della Società;
19. le competenze e le responsabilità in materia urbanistica ed edilizia, provvedendo al rispetto della normativa vigente in materia, con particolare riferimento alle disposizioni dei regolamenti edilizi e degli strumenti urbanistici in generale;
 20. i compiti e le responsabilità connesse alla commercializzazione dei prodotti e delle merci oggetto della attività della Società, alla loro immissione in consumo e alla vendita al dettaglio;
 21. assumere il ruolo di responsabile del prodotto in caso di danni da prodotti difettosi o pericolosi ai sensi del D. Lgs. 06.09.2005 n. 206 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i poteri di cui ai punti precedenti conferiti all'ing. Marco Benassi dovranno essere esercitati a firma singola, purché ciò comporti un impegno per la Società non eccedente euro 200.000 per ciascuna operazione ed a firma congiunta del consigliere Marco Benassi insieme ad altro consigliere delegato nel caso in cui l'esercizio di tali poteri comporti un impegno per la Società superiore a euro 200.000 per ciascuna operazione.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Non vi sono Consiglieri Esecutivi a parte gli Amministratori Delegati. Con cadenza periodica, di norma almeno ogni trimestre, gli Amministratori Delegati informano il Consiglio circa i fatti più salienti occorsi all'interno del Gruppo e sulle dinamiche di mercato che ne possono influenzare l'attività.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2007 ha nominato il Sig. Stefano Setti amministratore indipendente dopo aver valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza come indicati dall'art. 148 comma 3 del TUF.

4.7 Lead Independent Director

Il Consiglio non ha ritenuto necessaria la figura del *lead independent director* in quanto non si è in presenza di concentrazione di cariche in capo ad una sola persona né il Presidente del Consiglio è persona che controlla l'Emittente (2.C.3).

5) **Trattamento delle informazioni societarie**

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 27 marzo 2006 ha approvato l'adozione di una procedura interna per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni price sensitive. Tale procedura prevede le modalità di predisposizione dei comunicati nonché le modalità operative circa la trasmissione a

terzi di documenti, informazioni e comunicati stampa. Inoltre il Consiglio ha approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*. In particolare, il Consiglio si riserva la facoltà di vietare o limitare il compimento, da parte delle Persone Rilevanti, come definite ai sensi del disposto del codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in determinati periodi dell'anno, di operazioni di acquisto/vendita aventi ad oggetto il titolo (Criterio applicativo 4.C.1.).

Le principali caratteristiche di tale procedura sono disponibili sul sito dell'Emittente.

La procedura è pubblicata sul sito internet della società nella sezione “*investor relation – corporate governance – procedure interne*”.

La società ha istituito il “Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate” - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 115 – bis del Testo Unico - suddiviso in due sezioni di cui una riguardante i soggetti iscritti in maniera permanente e l'altra sezione riguardante i soggetti iscritti in maniera occasionale.

I soggetti iscritti sono stati debitamente resi edotti sui doveri di riservatezza previsti per le società quotate. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché siano rispettate e rese esecutive le direttive.

6) Comitati Interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio, data la mancanza di un numero minimo di amministratori indipendenti per istituire dei Comitati.

7) Comitato per le nomine

Non si è ritenuto opportuno istituire un comitato per le nomine in quanto il Consiglio ritiene opportuno non esprimere indicazioni circa le nomine di candidati alla carica di Consigliere (Principio 6.P.2.).

8) Comitato per le remunerazioni

I compensi degli amministratori sono dettagliatamente esposti nell'apposita sezione delle note al bilancio. L'Emittente non ha nominato un Comitato per la remunerazione. Considerate le dimensioni dell'Emittente, i compensi degli amministratori sono stati definiti dall'assemblea degli azionisti all'atto della nomina per tutti gli amministratori, esecutivi e non esecutivi.

La remunerazione non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.

La società non ha previsto piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori non esecutivi.

9) Remunerazione degli amministratori

9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Tra la Società e i suoi Amministratori non sono in essere accordi che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

10) Comitato per il Controllo Interno

10.1 Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha nominato un Comitato per il controllo interno poiché il Consiglio, considerate le modeste dimensioni societarie, assicura che le proprie valutazioni e decisioni relativamente al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

L'Emittente non esclude in futuro di procedere alla nomina del Comitato per il controllo interno qualora le dimensioni societarie e la complessità dell'Emittente lo rendessero necessario.

11) Sistema di Controllo Interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati (8.P.1.).

L'Emittente e le sue controllate sono dotate di un sistema di controllo interno che è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione di Greenvision ambiente S.p.A. adeguato alla dimensione ed alla natura dell'attività esercitata (8.P.3.) ed idoneo a presidiare efficacemente le principali aree di rischio, tipico dell'attività, la salvaguardia dei beni aziendali, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti (8.P.2.).

11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Nell'ambito qui considerato, il Consiglio di Amministrazione (8.C.1.):

- definisce e periodicamente aggiorna le linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- ha designato l'Amministratore delegato Giovanni Burani, a sovrintendere al sistema di controllo interno;
- ha la competenza nella nomina dell'organo Preposto al controllo interno.

Le società del gruppo sono dotate di un sistema di controllo interno conforme alle loro dimensioni e ritenuto idoneo al perseguimento del controllo dell'efficacia e dell'efficienza della gestione nonché all'identificazione dei principali rischi aziendali.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza della gestione nonché l'affidabilità dell'informazione finanziaria.

L'Amministratore delegato che sovrintende al controllo interno svolge le seguenti attività (8.C.5.):

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, riferendone periodicamente al Consiglio di Amministrazione;
- governa il sistema di controllo interno, secondo le linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione, curando in modo particolare il suo costante aggiornamento;
- quando occorra provvedere in tal senso, propone al Consiglio di Amministrazione la designazione del Preposto.

Gli organigrammi e il sistema dei poteri nell'Emittente e nel gruppo sono finalizzati ad una chiara definizione dei ruoli e delle competenze nell'ambito dei processi di gestione e controllo. Gli amministratori ed i principali dirigenti delle società del gruppo garantiscono la gestione del sistema di controllo interno mediante la gestione dei principali rischi operativi relativi all'ordinaria attività.

In data 22 dicembre 2006 il Consiglio ha adottato la procedura interna per le operazioni con parti correlate secondo quanto disposto dagli artt. 2391 e 2391 bis del codice civile. In base a tale procedura rientra nella competenza del Consiglio l'approvazione delle operazioni con parti correlate. Il Consiglio, preventivamente rispetto all'approvazione dell'operazione, dovrà ricevere un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni temporali ed economiche per il suo compimento, il procedimento valutativo seguito, l'interesse e le motivazioni sottostanti ed eventuali rischi per il gruppo.

Qualora la correlazione riguardi un Amministratore, lo stesso dovrà informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio e allontanarsi dalla riunione consiliare in vista della deliberazione.

Il Consiglio potrà richiedere che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di un esperto che esprima una opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche e/o sulla legittimità dell'operazione.

Il sistema di controllo interno è stato integrato dal 2007, ed è in costante implementazione e aggiornamento nelle procedure di formazione del bilancio (*individuale e consolidato*) in aderenza alle prescrizioni del D.Lgs 262/05 e con la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sono state predisposte, in recepimento del D. Lgs. 262/05 le seguenti attività:

- *Planning e Scoping* che prevede l'identificazione del perimetro di analisi in termini di Entity, di processi e dei soggetti rilevanti;
- *Valutazione dei controlli a livello di Entity* che prevede l'analisi del grado di allineamento del Sistema di Controllo Interno in essere rispetto agli obiettivi di controllo definiti dalle best practices internazionali;
- *Documentazione dei processi, dei rischi e dei controlli* che prevede la descrizione delle attività, dei rischi e dei controlli inerenti il processo amministrativo contabile;

Restano in corso di predisposizione le seguenti attività:

- *Remediation Plan* che prevede lo sviluppo e la definizione del piano per la risoluzione dei gap individuati;
- *Definizione di un modello di monitoraggio* che prevede la predisposizione di un piano di verifiche volte a garantire l'efficacia del sistema di controllo.

11.2 Preposto al controllo interno

Il Consiglio non ha nominato il preposto al controllo interno in quanto è in corso di completamento la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno.

11.3 Modello Organizzativo ex d. Lgs. 231/2001

L'Emittente sta infine valutando la possibilità di affidare ad un consulente esterno lo studio e l'implementazione del modello Organizzativo 231/2001.

11.4 Società di Revisione

La società di revisione incaricata dall'Emittente è Mazars S.p.A..

L'incarico è stato prorogato dall'assemblea degli azionisti del 26 aprile 2007.

L'incarico ha la durata di 9 esercizi e scadrà pertanto con la revisione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 20 luglio 2007, la Società ha nominato la dott.ssa Marina Magri, CFO e investor relator dell'Emittente, quale *Dirigente Preposto*, cui ha affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

Il Consiglio ha valutato positivamente i requisiti di professionalità ed esperienza posseduti in materia dalla dott.ssa Marina Magri.

Il Consiglio ha altresì attribuito un budget di spesa di Euro 100.000 (centomila) per l'assolvimento dell'incarico, sullo svolgimento del quale vigilerà costantemente il Consiglio stesso.

12) Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio ha definito una procedura per la delibera di tali operazioni prevedendo l'informativa al Consiglio da parte degli amministratori che hanno un potenziale interesse diretto o indiretto nell'operazione e l'allontanamento degli amministratori al momento della deliberazione. Dovranno essere esaminate da parte del Consiglio le modalità di formazione del prezzo, nonché la valutazione circa l'interesse dell'Emittente allo svolgimento di tali operazioni (Criterio applicativo 9.C.1.)

La procedura è stata integralmente pubblicata sul sito internet della società all'indirizzo "Investor Relations/Corporate Governance" (www.greenvisionambiente.it).

13) Nomina dei sindaci

Lo statuto dell'Emittente disciplina le modalità per la nomina in capo all'Assemblea del Collegio Sindacale, costituito da 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti. I Sindaci non devono trovarsi nelle situazioni che determinano l'ineleggibilità e la decadenza dall'ufficio e devono avere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle vigenti norme di legge e di regolamento. L'Assemblea, all'atto della nomina, designa il Presidente del Collegio Sindacale tra i sindaci eletti dalla minoranza, secondo le modalità indicate nell'art. 25 e determina altresì i compensi spettanti ai Sindaci.

I Sindaci durano in carica 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea con voto di lista, secondo le seguenti modalità.

Hanno diritto a presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale, ovvero la diversa misura stabilita dalla *Consob* con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società.

Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tali intendendosi il soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nonché le società controllate da e le società collegate al medesimo soggetto), ovvero che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, più di una lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare la nomina dell'organo di controllo e pubblicate sul sito internet della società a disposizione di chiunque ne faccia richiesta almeno 10 giorni prima di

quello fissato per l'assemblea di prima convocazione. Nel caso in cui nel suddetto termine di 15 giorni sia stata depositata una sola lista possono essere presentate liste sino al decimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. In tale caso la soglia di capitale necessaria per la presentazione della lista è ridotta alla metà della soglia di capitale precedentemente individuata.

La lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente; i candidati sono elencati in ogni sezione mediante numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; ii) l'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista; iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente per le rispettive cariche; iv) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di collegamento, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa applicabile, nonché v) i curriculum professionali di ciascun candidato, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ogni candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti.

La lista per la presentazione della quale non siano state osservate le previsioni dei precedenti commi si considera come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente saranno nominati dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. Un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente saranno tratti dalla seconda lista più votata. Al candidato indicato al primo posto in tale seconda lista nella quale ha ottenuto il maggior numero di voti spetterà la presidenza del Collegio Sindacale. In caso di parità di voti fra liste, si procederà a nuova votazione tra tali liste da parte di tutti i soci partecipanti all'assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora dovesse essere presentata, ovvero venisse ammessa alla votazione una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati Sindaci effettivi e Sindaci supplenti secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni.

Qualora non fosse possibile procedere alla nomina di uno o più Sindaci con il metodo del voto di lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra quello supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

14) Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti nominati in data 28 aprile 2008, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 ed è attualmente composto dai seguenti membri:

<i>Daniele Monarca</i>	<i>Presidente</i>
<i>Pietro Lia</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
<i>Rino Bigliardi</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
<i>Paride Barani</i>	<i>Sindaco supplente *)</i>
<i>Odino Manghi</i>	<i>Sindaco supplente *)</i>

**) Nel mese di luglio 2009 i sindaci supplenti hanno trasmesso alla società le proprie dimissioni dalla Carica di sindaci supplenti della società.*

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte.

Il Collegio Sindacale, nella totalità dei membri effettivi in carica, in occasione del consiglio di amministrazione del 2 aprile 2010 riunitosi per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, ha comunicato che, in considerazione delle recenti vicende che potrebbero portare alla modifica della proprietà in capo alla controllante Greenholding S.r.l., e al fine consentire ai titolari dei diritti di voto la presentazione di una lista di maggioranza, rassegnerà le proprie dimissioni dalla carica a far data dall'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009.

Nel corso di tali riunioni il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei suoi membri e il permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli stessi.

Il Collegio sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima riunione dopo la loro nomina (Criterio applicativo 10.C.2.); ulteriore più recente valutazione sul permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (Criterio applicativo 10.C.2.) è stata effettuata nell'esercizio 2008.

Ogni Sindaco è impegnato a rendere tempestivamente note agli altri Sindaci ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione le eventuali ragioni di interesse che egli abbia in una determinata operazione, precisandone natura, termini, origine e portata (10.C.4.).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5.).

Principali incarichi dei Sindaci in altre società rilevanti:

Daniele Monarca

Società quotate: Amministratore di Arkimedica S.p.A..

Società finanziarie:

Consigliere indipendente di First Atlantic Real Estate SGR S.p.A.;

Sindaco effettivo di Eurizon Capital SGR;

Sindaco effettivo di Statuto Fondi Immobiliari sgr..

Pietro Lia

Società quotate:

Presidente del Collegio Sindacale di Mariella Burani Fashion Group S.p.A.;

Presidente del Collegio Sindacale di Bioera S.p.A.;

Sindaco effettivo di Antichi Pellettieri S.p.A..

Rino Bigliardi

Il dott. Rino Bigliardi non ricopre altre cariche in società quotate, finanziarie o banche.

15) Rapporto con gli azionisti

La Società ha istituito un'ampia sezione all'interno del proprio sito internet istituzionale www.grenvisionambiente.it, nella quale sono messe a disposizione le informazioni, concernenti lo stesso, che rivestono rilievo per i propri azionisti.

Responsabile della funzione *Investor Relations* è la Dott.ssa Marina Magri.

L'Emittente ha provveduto a nominare un responsabile delle relazioni con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali.

Nel sito internet dell'Emittente sono riportati il bilancio annuale, le relazioni semestrale e trimestrale, i comunicati stampa ed una sezione dedicata alla Corporate Governance.

La Società è attivamente impegnata nel mantenimento di un'adeguata informativa agli investitori, al mercato e alla stampa nel rispetto delle leggi e della normativa con particolare riferimento alla disciplina delle informazioni privilegiate. Al riguardo sono regolarmente emessi comunicati stampa, si svolgono incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria e viene resa disponibile sul sito istituzionale della società documentazione costantemente aggiornata.

16) Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Emittente ha approvato un regolamento assembleare con cui è stato disciplinato l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Emittente. Tale regolamento garantisce a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Lo Statuto disciplina che l'intervento in Assemblea è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

17) Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono applicate ulteriori pratiche di governo societario oltre a quanto già rappresentato nei paragrafi che precedono.

18) Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società dalla data di chiusura dell'esercizio.

Allegati:

Curricula Vitae degli Amministratori e Sindaci in carica

Regolamento Assembleare

Curricula Vitae degli Amministratori e Sindaci in carica

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di amministratori e sindaci, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale e dal quale risultano altresì le attività esercitate al di fuori dell'Emittente che siano significative rispetto all'Emittente stessa.

Walter Burani

Presidente Esecutivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, è un imprenditore affermato nel campo della moda. Fondatore di Mariella Burani Fashion Group (società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana), ricopre attualmente la carica di Presidente del consiglio di amministrazione della stessa società, nonché di Bioera S.p.A., società quotata sul Mercato MTA.

Andrea Burani

Consigliere

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, ha iniziato a lavorare in Mariella Burani Fashion Group nel 1991 seguendo l'attività di prodotto e operazioni. Ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato in Mariella Burani Fashion Group e di amministratore in diverse società, tra cui Bioera S.p.A., società quotate sul Mercato MTA, Braccialini, Enrico Mandelli, Biasia Francesco e GFM Industria S.p.A.

Giovanni Burani

Consigliere Esecutivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato in diverse società, tra cui Mariella Burani Fashion Group (società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana).

Marco Benassi

Consigliere Esecutivo

Laureato in Ingegneria Aeronautica al Politecnico di Milano, attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ladurner Ambiente S.p.A. e consigliere delegato di Greenvision ambiente S.p.A.. Ha svolto un master in *Business Administration*, e stato direttore general di Lombardini Motori e direttore generale e membro del consiglio di amministrazione di Emak Spa.

Lukas Ladurner

Consigliere

Laureato in Ingegneria Meccanica all'Università di Monaco (Germania), iscritto all'Albo degli agenti e rappresentanti del commercio, riveste cariche sociali di presidente ed amministratore delegato presso il gruppo Ladurner. Attualmente ricopre anche la carica di consigliere non esecutivo in Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Stefano Setti

Consigliere indipendente

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, ha iniziato la sua carriera nella società Compagnia Finanziaria Spa, settore finanza aziendale settore del debito, con attività di marketing presso società leader del settore. Attualmente è iscritto all'Albo dei Mediatori Creditizi e ricopre diverse cariche di consigliere, tra cui la carica di consigliere indipendente di Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Daniele Monarca

Presidente del Collegio Sindacale

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, ha iniziato a lavorare in Arthur Andersen di Milano, membro dell'Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti e Revisore Contabile, attualmente è Amministratore di Arkimedica Spa, Consigliere indipendente di Total Return Sgr e di First Atlantic Real Estate Sgr , Sindaco Effettivo di Eurizon Capital Sgr (gruppo Intesa San Paolo), oltre a Presidente del Collegio Sindacale di Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Pietro Lia

Sindaco effettivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Modena, è Dottore Commercialista e Revisore contabile.

Esperienze professionali: Presidente del Collegio Sindacale di Mariella Burani Fashion Group S.p.A., quotata su segmento "STAR" di Borsa Italiana, Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Mariella Burani Fashion Group S.p.A., membro effettivo del Collegio Sindacale di Greenvision ambiente S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Bioera S.p.A. e Sindaco effettivo di Antichi Pellettieri S.p.A., società quotate sul segmento MTA di Borsa Italiana. Opera professionalmente in qualità di consulente e membro del collegio sindacale in altre società ed enti. Ha maturato esperienze nel campo della consulenza contabile e fiscale nonché in materia di pianificazione e controllo.

Rino Bigliardi

Sindaco effettivo

Laureato in Economia e Commercio, è Dottore Commercialista e Revisore contabile.

Svolge l'attività di libero professionista di dottore commercialista dal 1958.

Membro effettivo del Collegio Sindacale di Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

**Regolamento dell'assemblea dei soci
di Greenvision ambiente S.p.A. (la "Società")**

Capo I - Disposizioni preliminari

Articolo 1

Il presente Regolamento è allegato allo Statuto della Società e forma parte integrante dello stesso.

Articolo 2

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della società.

Capo II - Della costituzione dell'Assemblea

Articolo 3

1. Possono intervenire in Assemblea coloro che hanno diritto di parteciparvi in base alla legge e allo Statuto. E' possibile intervenire mediante rappresentante ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, dell'art. 2372 c.c. e degli artt. da 136 a 144 del D.Lgs.58/98.
2. Assistono all'Assemblea, senza poter prendere la parola, gli eventuali scrutatori non Soci per lo svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del presente Regolamento.
3. Possono assistere all'Assemblea senza poter prendere la parola, esperti e analisti finanziari accreditati per la singola Assemblea da intermediari finanziari di carattere istituzionale, rappresentanti della Società di Revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio, giornalisti accreditati per la singola Assemblea da giornali quotidiani o periodici e da reti radiotelevisive.
4. Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, dà notizia all'assemblea della partecipazione e dell'assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 2 e 3 del presente articolo.

Articolo 4

1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio nel luogo di svolgimento della riunione nei termini stabiliti nell'avviso di convocazione.
2. Coloro che hanno diritto di intervenire in Assemblea ai sensi del precedente art. 3 comma 1 devono esibire agli incaricati della società, all'ingresso dei locali in cui si tiene l'Assemblea la propria certificazione di partecipazione che sarà ritirata dagli incaricati dietro consegna di idoneo mezzo di riconoscimento valido ai fini di controllo e, quindi, da esibire a richiesta.
3. Coloro che hanno diritto di assistere all'Assemblea ai sensi dei commi 2 e seguenti del precedente art. 3 devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.
 4. Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea, i soci possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla segreteria societaria, con le modalità e nei termini contenuti nell'avviso di convocazione.
5. Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari di diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri alla segreteria societaria, con le modalità e nei termini contenuti nell'avviso di convocazione.
6. Salvo diversa decisione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Articolo 5

1. La presidenza dell'Assemblea è assunta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dal Vice Presidente. In mancanza gli aventi diritto procedono alla designazione di chi è chiamato a presiedere l'Assemblea e del Segretario.
2. Il Presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio. Il Presidente può richiedere l'assistenza del segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata ad un notaio. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.
 3. Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti.
4. Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.
5. Il Presidente dell'Assemblea anche avvalendosi di Personale qualificato della Società accerta la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolare costituzione

della stessa.

6. Il Presidente sceglie gli scrutatori, eventualmente anche non soci, nel numero ritenuto più opportuno.

7. Per coloro che ai sensi del precedente art. 3 sono ammessi ad assistere alla stessa sono redatti elenchi, da allegare al verbale dell'Assemblea.

8. Il Presidente, inoltre, nel corso dell'Assemblea accerta di volta in volta, con riferimento ai singoli punti posti all'ordine del giorno, il diritto degli intervenuti a partecipare alla discussione e alla votazione sui punti stessi.

9. Il Presidente comunica il numero degli azionisti e degli altri titolari di diritto di voto presenti indicando altresì la quota di capitale rappresentata dai predetti soggetti. Il Presidente, accertato che l'assemblea è regolarmente costituita, dichiara aperti i lavori assembleari.

10. Qualora non siano raggiunte le presenze necessarie per la costituzione dell'assemblea, il Presidente ne dà comunicazione e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

Capo III - Della discussione

Articolo 6

1. Nel porre in discussione gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente, semprechè l'Assemblea non si opponga, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e può disporre che tutti o alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano discussi in un'unica soluzione.

2. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'articolo 5, comma 3, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno. E' riconosciuta ai Soci la facoltà di avanzare proposte di deliberazione, alternative a quelle previste dall'ordine del giorno, purché pertinenti allo stesso e non costituenti modifica od integrazione delle materie da trattare. Il Presidente, valutata la compatibilità della proposta all'ordine del giorno in base agli anzidetti criteri, accoglie la stessa e la pone in votazione. Il Presidente ha la facoltà di accogliere proposte di deliberazioni, ancorché non coerenti con le materie all'ordine del giorno, che riguardino esclusivamente mere modalità di svolgimento dei lavori assembleari.

3. Il Presidente regola la discussione dando la parola a tutti coloro che hanno diritto di parteciparvi ai sensi del successivo art. 9. Egli deve intervenire al fine di evitare abusi.

Articolo 7

1. Tutti coloro che intervengono ai sensi del precedente art. 3, comma 1, hanno il diritto di prendere la parola solo sugli argomenti posti in discussione.

2. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentando domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione

sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

3. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

4. I Membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci possono chiedere di intervenire nella discussione.

Articolo 8

1. Il Presidente, e su suo invito, gli Amministratori e i Sindaci rispondono al termine di ciascun intervento, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi sul singolo punto dell'ordine del giorno.

Articolo 9

1. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina il periodo di tempo di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.

2. Trascorso tale periodo di tempo il Presidente può invitare l'oratore a concludere nei cinque minuti successivi.

3. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta sullo stesso argomento per la durata, che di regola non sarà superiore a 5 minuti, anche per effettuare eventuali dichiarazioni di voto.

Articolo 10

1. I lavori dell'assemblea si svolgono di regola in un'unica adunanza. Nel corso di questa il Presidente ove né ravvisi l'opportunità e l'assemblea non si opponga, può interrompere i lavori per un tempo non superiore a 3 ore.

2. Il Presidente deve rinviare l'adunanza a non oltre cinque giorni nel caso previsto dall'art. 2374 c.c. e può farlo in ogni altro caso in cui ne sia richiesto o ne ravvisi l'opportunità e a condizione che l'Assemblea non si opponga; in tal caso egli fissa contemporaneamente il giorno e l'ora della nuova riunione per la prosecuzione dei lavori.

Articolo 11

1. Al Presidente compete di mantenere l'ordine nell'assemblea al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori e di reprimere abusi.

2. A questi effetti egli, salvo che l'Assemblea si opponga, può togliere la parola nei casi seguenti:

- qualora l'oratore parli senza facoltà o continui a parlare una volta che è trascorso il tempo assegnatogli;
- previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente mancanza di pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;

- nel caso che l'oratore pronunci frasi sconvenienti o ingiuriose;
- nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

Articolo 12

1. Qualora uno o più dei presenti impedisca ad altri di discutere oppure provochi con il suo comportamento una situazione tale da non consentire il regolare svolgimento dell'Assemblea, il Presidente li ammonisce a desistere da tale comportamento.
2. Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente, salvo che l'assemblea si opponga, dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dalla sala della riunione per tutta la frase della discussione.

Articolo 13

1. Esauriti tutti gli interventi, il Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione sul singolo punto all'ordine del giorno.

CAPO IV – Della votazione

Articolo 14

1. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette all'Assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma dei precedenti artt. 11 e 12.
2. I provvedimenti di cui ai precedenti artt.11 e 12 possono essere adottati, ove se ne verificano i presupposti, anche durante la fase della votazione, con modalità tali da consentire la possibilità dell'esercizio di voto, ove spettante, di coloro nei confronti dei quali siano stati assunti.

Articolo 15

1. Il Presidente può disporre, a seconda delle circostanze, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 16

Il Presidente stabilisce, per ciascuna Assemblea le modalità di espressione, di rilevazione, e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale deve essere espresso il voto.

Articolo 17

1. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'Assemblea i risultati delle votazioni.
2. Il Presidente dichiara approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto.

CAPO IV – Chiusura

Articolo 18

1. Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

CAPO V – Disposizioni finali

Articolo 19

1. In ordine a quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, il Presidente può adottare le misure e le risoluzioni ritenute più opportune per il regolare svolgimento dei lavori assembleari.

Articolo 20

1. Ogni modificazione al presente Regolamento costituisce modificazione statutaria e come tale richiede i quorum formali costitutivi e deliberativi e gli adempimenti formali e procedurali stabiliti dalla legge per le modificazioni statutarie.